

---

## **Sinergie ed integrazione tra strumenti di finanziamento Europei e Nazionali**

*- esperienze realizzate a livello regionale e nazionale -*

---

### **Introduzione**

La Commissione europea ha tentato di stimolare in diversi modi l'integrazione dei Fondi, con il fine di creare una maggiore "massa critica" e apportare un conseguente beneficio ai territori di riferimento, inserendo diverse disposizioni nei Regolamenti dei Fondi SIE 2014-2020 e nel documento di lavoro sul Quadro strategico comune.

I Regolamenti dei Fondi SIE, così come le norme che disciplinano le modalità di funzionamento dei Programmi a gestione diretta della CE, affidano a questa e agli Stati membri il compito di garantire il coordinamento, le sinergie e le complementarità tra i diversi strumenti per massimizzare l'impatto e l'efficacia dei finanziamenti pubblici<sup>1</sup>. D'altro canto, anche il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE hanno affermato espressamente che *"l'adozione di tale approccio non è più auspicato ma necessario"*<sup>2</sup>.

Raccogliendo tale suggestione, le Regioni fin dall'inizio della programmazione hanno avviato una riflessione sul tema per individuare un percorso comune che consentisse di cogliere le opportunità offerte dall'integrazione dei Fondi e di darvi tempestiva attuazione. Tale riflessione si è concretizzata in un documento, approvato in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome<sup>3</sup>, nel quale sono state tratteggiate modalità procedurali e possibili ambiti sui quali sperimentare iniziative di utilizzo integrato/coordinato di diverse fonti di finanziamento.

Sul versante FSE, il confronto tra le Regioni sul tema delle sinergie tra fondi e programmi è poi proseguito all'interno del Gruppo Intercoordinamenti Inclusione sociale, dove sono state approfondite le possibili interazioni tra FSE e FAMI per l'inclusione dei migranti; in occasione del seminario di Cagliari del 1 e 2 aprile 2019 dove è stato affrontato l'aspetto dell'integrazione FSE e FESR sul tema dell'Innovazione sociale; più di recente nell'ambito del progetto mezzogiorno laddove, in una iniziativa seminariale tenutasi lo scorso 11 novembre sono state presentate esperienze regionali di utilizzo integrato nell'ambito dello sviluppo territoriale delle Aree interne e della Green e blue economy.

Le esperienze presentate hanno in primo luogo messo in evidenza diversi modelli con cui le Amministrazioni hanno realizzato forme di sinergie tra FSE e FESR: in alcuni casi, si è cercato di realizzare un'integrazione partendo da strategie di sviluppo locale e dal coinvolgimento di enti territoriali; in altri casi, si è partiti da una programmazione strategica integrata, attraverso la definizione di piani di intervento su specifici ambiti verso cui sono state fatte confluire le risorse FSE e FESR per realizzare le varie azioni previste; in altri casi ancora, l'integrazione è stata oggetto di programmazione a livello attuativo, attraverso l'emanazione di bandi che hanno messo a disposizione risorse dei POR FSE e FESR per realizzare gli interventi in maniera coordinata o in maniera congiunta.

Parallelamente, anche in ragione della centralità dell'argomento nella futura programmazione le stesse hanno nuovamente rappresentato l'esigenza di riaprire il confronto sul tema dell'integrazione e della sinergia tra fondi e programmi, nell'ottica di individuare adeguati meccanismi di progettazione ed attuazione delle politiche in grado di assicurare l'integrazione ottimale tra Fondi nazionali e Fondi europei, a gestione concorrente o a gestione diretta della CE.

In risposta a tali sollecitazioni si è dato avvio ad una ricognizione (non sistematica) sugli interventi realizzati in modo sinergico e integrato, nonché sulle modalità di *governance* e sui modelli procedurali (avvisi integrati, bandi complementari, ricorso alla clausola di flessibilità, ecc.) messi in atto per garantire il coordinamento tra interventi e finanziamenti.

Il presente contributo fornisce un quadro delle iniziative messe in atto a livello regionale e nazionale per costruire strategie di utilizzo integrato dei Fondi, anche in vista di individuare (in chiave prospettica per il post 2020) possibili ambiti in cui sperimentare o capitalizzare iniziative di utilizzo sinergico di più fonti di finanziamento.

---

<sup>1</sup> Il termine "sinergia" è definito come l'allineamento e la cooperazione tra diversi quadri politici, programmi o azioni per raggiungere gli obiettivi in modo più semplice ed efficiente.

<sup>2</sup>Cfr. Guida CE *"Favorire le sinergie tra i Fondi SIE, Horizon 2020 e altri Programmi UE in materia di ricerca, competitività e innovazione"*.

<sup>3</sup>Conferenza delle Regioni e delle Province autonome 12/119/cr7b/c3 *"Contributo delle Regioni e delle Province autonome sul tema dell'integrazione tra il fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il fondo sociale europeo (FSE)"*

## 1. Modelli di governance

Le modalità organizzative messe in atto per realizzare l'integrazione dei Fondi sono diverse e vanno al di là del programma plurifondo (scelto solo da tre Regioni), hanno inoltre ricadute sulle diverse fasi del ciclo di gestione dei Finanziamenti UE: non solo programmazione e attuazione, ma anche sorveglianza, valutazione e comunicazione.

A livello programmatorio, sono state istituite apposite **Cabine di Regia/Comitati di coordinamento** quali strumenti di supporto all'armonizzazione in un unico disegno delle risorse finanziarie europee, nazionali e regionali e di raccordo delle differenti fasi di utilizzo dei Fondi comunitari (FSE, FESR, FEASR e FEAMP) e degli strumenti di *policy* nazionali (FSC, APQ, ecc.). A tali strutture sono stati in linea di massima affidati compiti di: definizione dei documenti strategici di programmazione, elaborazione della progettazione integrata e intersettoriale, organizzazione e definizione degli strumenti di cooperazione istituzionale (APQ regionali e interregionali) necessari all'attuazione dei programmi componenti la politica regionale unitaria, verifica di coerenza e compatibilità delle varie componenti della politica regionale di coesione, adozione di standard operativi comuni ai diversi Fondi, ecc. Le Cabine di Regia sono, in taluni casi, coadiuvate da **Unità di progetto di Coordinamento tecnico**, con funzioni di supporto alla risoluzione di problemi collegati alla fase di attuazione dei Programmi, e risultano interconnesse con Uffici incaricati dell'Attuazione degli strumenti statali e regionali della politica regionale e con **Comitati/cabine Interdipartimentali di Coordinamento amministrativo** per garantire il raccordo con le singole Direzioni e con il livello territoriale (es. gli Ambiti sociali). Diverse Amministrazioni hanno, inoltre, scelto di istituire **un'AdG unica (FSE-FESR)** allo scopo di garantire un più stretto raccordo tra politiche di sviluppo dei territori e politiche per il capitale umano, così come **sistemi di gestione e controllo e criteri di selezione comuni per FSE e FESR**. Alla stessa stregua sono stati sovente messi a punto **Documenti unici di programmazione** e **Piani/Patti di Sviluppo** per fornire una risposta integrata alle diverse esigenze territoriali, promuovendo a tal fine un più efficace coordinamento tra i diversi strumenti di programmazione e tra le differenti fonti finanziarie disponibili, nonché tra i vari soggetti istituzionali interessati.

La sinergia tra Fondi è stata del resto assicurata anche nella fase di monitoraggio dell'avanzamento dei programmi, attraverso l'istituzione di un **Comitato di Sorveglianza Unico FSE-FESR**, o prevedendo la partecipazione incrociata delle AdG dei PO FESR e FSE ai rispettivi CdS, e la messa a punto di **sistemi informativi unitari** dei Fondi SIE e del FSC; così come in quella di valutazione attraverso la predisposizione di **Piani unitari**, la costituzione dei **nuclei di valutazione** con funzioni di supporto alle Amministrazioni e di coordinamento delle attività di valutazione, monitoraggio e verifica degli investimenti e delle politiche pubbliche attuate dalle medesime, la realizzazione di **analisi integrate** su misure che ricevono il sostegno da più fonti di finanziamento.

Da ultimo ai fini della comunicazione ai cittadini delle opportunità di finanziamento e dei risultati dei Programmi, l'approccio integrato è stato perseguito attraverso: la messa a punto di **Strategie di comunicazione unitarie**, riferite all'intero impianto programmatorio finanziato con i Fondi SIE e, in alcuni casi, con le altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive; la **definizione di linee di indirizzo comuni** per garantire la coerenza e l'organicità delle Strategie di Comunicazione relative ai singoli PO, per quanto riguarda sia il messaggio generale sia lo stile comunicativo; la realizzazione di **azioni informative mirate relative a progetti cofinanziati da più Fondi**.

## 2. Esperienze di utilizzo integrato/coordinato delle risorse FSE con altri Fondi realizzate nella programmazione 2014-2020

Il presente paragrafo fornisce una panoramica delle iniziative di utilizzo sinergico di più fonti di finanziamento, realizzate sia in fase di programmazione che in fase di attuazione, in alcune aree tematiche di particolare interesse.

Le diverse esperienze sono raggruppate per tipologia di strumento utilizzato e le soluzioni sperimentate sono sostanzialmente riconducibili a due fattispecie per l'attuazione: utilizzo di **bandi integrati** che prevedono la combinazione di più fonti di finanziamento (FSE-FESR, FSE-FSC, FSE-FAMI, ecc.); attivazione di **bandi coordinati/complementari** per la realizzazione di interventi consecutivi o paralleli che afferiscono a una strategia comune.

Per quanto concerne lo sviluppo locale e la fase della programmazione di secondo livello (es. strategie aree urbane e interne), le esperienze sono state divise per tipologia di strumento: in linea di massima, si registra un ampio ricorso agli **strumenti di integrazione previsti dai Regolamenti comunitari e dalla legislazione nazionale (ITI, CLLD, APQ, accordi di Cooperazione ex L. 241/90)**.

Per contrastare la povertà e l'esclusione sociale sono state messe in atto, a livello regionale e nazionale, strategie di integrazione, anche attraverso l'utilizzo di accordi di programma o ex art.15 L 241/90 dei target vulnerabili che agissero sulle diverse dimensioni dello svantaggio: lavoro, sanità, accesso all'abitazione, servizi di cittadinanza. Tali strategie sono /state poi declinate attraverso avvisi integrati, che combinano diverse fonti di finanziamento per la realizzazione di interventi multilivello, iniziative coordinate, nonché attraverso il ricorso alla clausola di complementarità FSE-FESR, che sebbene non preveda l'integrazione tra risorse diverse è uno strumento con cui si rende possibile la realizzazione di strategie o di interventi complementari.

### ➔ **Interventi coordinati FSE-Fondi regionali-Fondi comunali-Fondi delle ASL**

Nell'ambito delle politiche per l'inclusione sociale dei target vulnerabili, iniziative di utilizzo sinergico delle risorse dei PO FSE, di Fondi regionali, comunali e delle ASL si riscontrano in fase di pianificazione degli interventi attraverso il ricorso agli strumenti dell'**Accordo di Programma** e dell'**Accordo di cooperazione** (ex art. 15 L. 241/90).

L'**Accordo di Programma** rappresenta lo strumento attuativo con il quale viene affrontata, in alcuni contesti, la sfida di una presa in carico integrata del soggetto svantaggiato sotto vari profili (sociale, sanitario, lavorativo) attraverso una forte interazione tra i diversi operatori interessati e la condivisione di approcci e di strumenti, finanziari e non, resi disponibili dalla programmazione europea, nazionale e regionale. Tale Accordo è sottoscritto da Regione, ASL, Comuni e/o Unione dei Comuni e rappresenta il dispositivo con il quale vengono approvati i Piani integrati territoriali, presentati da ciascun ambito distrettuale, nei quali sono tratteggiati gli obiettivi, le priorità e le misure d'intervento per l'inserimento sociale e lavorativo delle persone in condizione di fragilità/vulnerabilità. Con la sottoscrizione dell'Accordo i soggetti istituzionali coinvolti assumono l'impegno ad erogare le prestazioni di propria competenza. Le risorse regionali sono programmate unitamente alle ulteriori risorse individuate dai soggetti istituzionali sottoscrittori dell'accordo di programma; è previsto, quindi, l'utilizzo di risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento (FSE, Fondo sociale regionale, Risorse dei bilanci comunali, Risorse delle ASL) attraverso le quali vengono sovvenzionati, da ciascuna per la propria specificità, gli interventi che le équipe multi-professionali inseriscono nei Programmi personalizzati di intervento<sup>4</sup>.

Gli **Accordi di cooperazione**<sup>5</sup> costituiscono lo strumento di integrazione tra FSE e risorse dei Comuni, scelto da alcune amministrazioni, per la programmazione delle iniziative di inclusione e innovazione sociale nella cornice delle politiche per l'attuazione dell'Agenda urbana. Gli Accordi di Cooperazione, siglati tra Regione e Comuni, prevedono la corresponsione da parte di questi ultimi di una quota di cofinanziamento, ad integrazione delle risorse POR, per la realizzazione di interventi in ambiti specifici quali: politiche giovanili; realizzazione di centri per la famiglia; servizi educativi territoriali di comunità; innovazione sociale.

### ➔ **Interventi coordinati FSE- FEASR**

Nel settore dell'agricoltura sociale sono stati sperimentati interventi integrati per la realizzazione di **Reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio**<sup>6</sup>. Tali interventi si sono concretizzati nella predisposizione di Avvisi complementari, laddove le iniziative supportate dal PO FSE, che si sostanziano in esperienze di formazione e inserimento socio-lavorativo nell'ambito dell'agricoltura sociale, si pongono a integrazione e completamento delle iniziative programmate nell'ambito della Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" del PSR.

### ➔ **Interventi coordinati FSE-FAMI - Programma UE Asylum, Migration and Integration Fund-Emergency Assistance**

Con riferimento all'integrazione socioeconomica dei migranti, iniziative di utilizzo coordinato di Fondi sono state realizzate attraverso la predisposizione di piani complessivi d'intervento che vedono a sistema tutte le progettualità da mettere in campo attraverso l'utilizzo di distinte fonti di finanziamento<sup>7</sup>. Tali piani mettono in sinergia e in "cooperazione collaborativa" i progetti realizzati attraverso il FAMI, le risorse FSE del PON Inclusione, i Fondi del programma UE *Asylum, Migration and Integration Fund-Emergency Assistance*. La *governance* degli interventi vede la Regione come principale punto di snodo nel raccordo tra i diversi soggetti che a vario titolo finanziano, realizzano e

<sup>4</sup>Cfr. DGR 14141/2016 **Emilia Romagna** approvazione Accordo di Programma tipo.

<sup>5</sup>Cfr. programmi per l'attuazione dell'**Agenda Urbana Umbra** [<http://www.regione.umbria.it/programmazione-fesr/agenda-urbana>]

<sup>6</sup>Cfr. **Avviso Regione Lazio Reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio** [[http://www.lazioeuropa.it/bandi/por\\_fse\\_bando\\_per\\_l\\_agricoltura\\_sociale-586/](http://www.lazioeuropa.it/bandi/por_fse_bando_per_l_agricoltura_sociale-586/)].

<sup>7</sup>Cfr. esperienza realizzata dalla **Regione Campania** con riferimento all'integrazione sociale dei migranti.

gestiscono gli interventi in modo da assicurare che ogni iniziativa sia legata al quadro complessivo di azioni delineato nel Piano.

#### → **Bandi integrati FSE- FAMI**

Si segnalano ancora interventi integrati che combinano in un unico Avviso fondi FSE (PON Inclusione) e FAMI per promuovere **condizioni di regolarità lavorativa, contrastando il fenomeno dello sfruttamento in agricoltura della popolazione migrante** (cd. Caporalato)<sup>8</sup>. L'intervento, attraverso una forte correlazione delle politiche del lavoro con quelle per l'integrazione, mira al finanziamento di progetti integrati finalizzati alla presa in carico delle vittime o potenziali vittime di sfruttamento e al loro inserimento/reinserimento socio lavorativo, attraverso percorsi di accompagnamento e di riqualificazione che consentano l'acquisizione di competenze spendibili nel settore di riferimento (agricoltura). Le potenziali linee di attività da sviluppare nell'articolazione delle proposte progettuali riguardano in particolare: supporto all'emersione, al riconoscimento della protezione per sfruttamento lavorativo, anche attraverso la creazione di presidi mobili per assicurare interventi di informazione negli insediamenti informali; orientamento dei destinatari su procedure amministrative, legali, tutele disponibili, opportunità formative e occupazionali; iniziative formative volte a favorire la fuoriuscita dai "ghetti" attraverso l'inserimento in programmi di integrazione lavorativa, abitativa e linguistica; interventi volti a creare, in collaborazione con gli SPI, servizi di intermediazione volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e agevolare le assunzioni regolari dei lavoratori; azioni volte a favorire la complementarità fra la stagionalità della domanda di lavoro nella filiera agroindustriale e le possibilità di occupazione e formazione professionale offerte dall'agricoltura sociale; attività di inclusione attiva, ovvero azioni di assistenza e integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le persone vittime di grave sfruttamento in un percorso personalizzato di secondo livello, integrato e multidimensionale teso a favorirne l'*empowerment* e a elevarne l'occupabilità.

#### → **Bandi integrati FSE- FEAD**

Esperienze di integrazione tra FSE e FEAD sono state promosse nell'ambito dei **progetti in favore dei senza fissa dimora**, i quali assumono (secondo l'approccio *housing led* e *housing first*) il rapido reinserimento in un'abitazione come punto di partenza affinché i senza dimora possano avviare un percorso di inclusione sociale. In particolare le risorse del FEAD sono destinate al supporto di: interventi a bassa soglia, quali la distribuzione di beni di prima necessità (ad esempio indumenti, prodotti per l'igiene personale, kit di emergenza, ecc.); distribuzione di altri beni materiali (ad esempio dotazioni per alloggi di transizione a corredo dei progetti di inclusione abitativa, indumenti e strumenti a corredo delle attività formative volte a sperimentare forme leggere di approccio al lavoro delle persone senza dimora) all'interno di progetti più complessivi di accompagnamento sociale finalizzati a promuovere e sostenere l'autonomia della persona. I fondi FSE sono invece indirizzati alla: sperimentazione dell'integrazione tra interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e sociosanitarie e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia; prevenzione della condizione di senza dimora intervenendo nella fase di de-istituzionalizzazione delle persone a rischio di emarginazione; realizzazione di iniziative di pronto intervento sociale volte al rafforzamento dei servizi a bassa soglia.

#### → **Clausola di complementarità FSE- FESR**

L'utilizzo della clausola di complementarità (ex art. 98, Reg. UE 1303/2013) ha costituito una delle modalità attuative che ha permesso di affrontare in maniera coordinata alcune priorità d'intervento legate all'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati e al supporto all'occupabilità. Grazie a tale strumento è stato infatti possibile utilizzare il FSE per riconoscere alle imprese che assumevano soggetti svantaggiati o ai soggetti vulnerabili che intendevano avviare un'attività produttiva le spese connesse alla creazione di nuovi rami d'azienda, di nuove imprese o all'apertura di nuove unità locali (ad esempio: spese di registrazione; spese promozionali; acquisizione immobili; spese per interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria; locazione immobili; acquisto, rinnovo, adeguamento impianti, macchinari e attrezzature; acquisto *hardware* e *software*; acquisto diritti di brevetto, licenze di *know-how* ecc.).<sup>9</sup>

---

<sup>8</sup> Avviso pubblico 1/2019 del **MLPS** per presentazione progetti da finanziare a valere su FAMI e FSE - **Prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo** [<https://www.lavoro.gov.it/notizie/Pagine/FAMI-FSE-Avviso-1-2019-Prevenzione-e-contrasto-lavoro-irregolare-e-sfruttamento-nel-settore-agricolo.aspx>].

<sup>9</sup> Cfr. Avviso **Regione Liguria** "Abilità al plurale" [<https://www.regione.liguria.it/component/publiccompetitions/publiccompetition/359-regione-liguria-abilit%C3%A0-al-plurale.html>] e Avviso **Regione Veneto** "Artimpresa" [<https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DetailDgr.aspx?id=344938>]

## Contrasto alla crisi socioeconomica da Covid19

Più di recente iniziative di utilizzo sinergico di FSE e FESR, nonché di ricorso alla clausola di complementarità, sono state sperimentate nell'ambito degli interventi messi in atto per mitigare gli impatti negativi della crisi da Covid19, con particolare riferimento al **settore sanitario** e a quello dei **servizi di educazione e cura per la prima infanzia**.

### → Interventi coordinati FSE-FESR

L'emergenza da COVID-19 ha messo sotto stress i sistemi sanitari facendo emergere la necessità e l'urgenza di attivare interventi di sostegno alle strutture sanitarie territoriali nell'ottica di rafforzarne la capacità di risposta alla crisi. Allo scopo sono stati attivati avvisi complementari a valere sui PO FSE e FESR a copertura delle spese, sostenute dalle Asl e dagli enti pubblici economici competenti, per l'ampliamento del personale sanitario e per l'acquisizione di beni e servizi finalizzati alla prevenzione ed al contenimento del virus<sup>10</sup>.

Nello specifico i finanziamenti dei PO FSE sono stati indirizzati alla copertura delle spese relative all'assunzione di personale medico supplementare, al pagamento degli straordinari del personale già in forze e alla corresponsione di indennità aggiuntive. I fondi FESR sono stati, invece, diretti al sostegno delle spese per l'acquisto di: dispositivi di protezione individuale; materiale per sanificazione di strutture sanitarie; materiale per tamponi naso faringei e Screening sierologici; gel igienizzanti; farmaci per pazienti Covid-19; servizi per Esami diagnostici; tecnologie ed attrezzature biomediche; tecnologie ed attrezzature informatiche.

### → Clausola di complementarità FSE- FESR

Iniziative di ricorso alla clausola di "complementarietà FSE-FESR" si riscontrano, ancora, nell'area dei servizi all'infanzia, ambito strategico rispetto al quale l'emergenza sanitaria in corso ha reso ancor più stringente la necessità di investire con azioni di sostegno e sviluppo, anche alla luce della Raccomandazione della Commissione Europea "Investire nell'infanzia per rompere il circolo vizioso dello svantaggio sociale" (2013/112/UE).

In tale direttrice si collocano le iniziative di supporto ai nidi privati autorizzati, affinché alla ripresa dell'anno educativo le famiglie possano usufruire del medesimo servizio e vengano scongiurate le conseguenti ricadute negative a livello occupazionale. In particolare sono stati erogati contributi, in regime di flessibilità FSE -FESR, a favore dei nidi privati autorizzati e non ancora accreditati a copertura delle spese sostenute durante il periodo di sospensione delle attività (canoni di locazione; spese amministrative; utenze; manutenzione del verde) e di quelle connesse alla messa in sicurezza e alla sperimentazione di iniziative a distanza (spese di sanificazione e pulizia dei locali; acquisto dei dispositivi di protezione individuale; acquisto di materiale informatico per attività a distanza<sup>11</sup>).

## Innovazione Sociale

L'innovazione sociale, ponendosi come *mission* quella di superare i tradizionali modelli di *welfare* per evolvere verso approcci di *policy* che consentano di rispondere in modo nuovo alle istanze sociali emergenti, ha costituito un ambito elettivo di sperimentazione di iniziative di utilizzo integrato/coordinato di diverse linee di finanziamento in settori quali: il contrasto al disagio abitativo, la rigenerazione urbana, i servizi di *welfare* territoriale.

### → Bandi integrati FSE-FESR

Esperienze di avvisi integrati sono state portate avanti per promuovere **interventi innovativi di contrasto al disagio abitativo**. Si tratta di progetti diretti a combinare in un *policy mix* modelli di recupero e di gestione del patrimonio immobiliare residenziale pubblico per garantire adeguata offerta abitativa a famiglie in condizioni di disagio economico a basso reddito, offrendo alloggi sociali in locazione permanente a canone sociale, e la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi che proponano al contempo servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito in risposta alle esigenze aggregative socio-educative, ricreative e culturali degli abitanti l'aggregato edilizio<sup>12</sup>.

<sup>10</sup> Cfr. Delibera Giunta Regionale **Emilia - Romagna** num. 1522 del 02/11/2020 di approvazione manifestazione d'interesse FESR ed invito FSE per iniziative di rafforzamento dei sistemi sanitari territoriali. <https://www.regione.emilia-romagna.it/giunta>

<sup>11</sup> Cfr. **Regione Lazio** Sovvenzione Globale "efamily" – Avviso pubblico per contributi a sostegno dei titolari e gestori di asili nido privati autorizzati e non ancora accreditati per il periodo di emergenza epidemiologica da COVID-19 - Comunicazione istruttoria. [http://www.regione.lazio.it/rl\\_formazione/?vw=documentazioneDettaglio&id=53790](http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=documentazioneDettaglio&id=53790)

<sup>12</sup> Cfr. avviso pubblico **Regione Basilicata** per la presentazione e selezione di progetti innovativi di contrasto al disagio abitativo. [\[Http://portalebandi.regione.basilicata.it/PortaleBandi/detail-bando.jsp?id=490940\]](http://portalebandi.regione.basilicata.it/PortaleBandi/detail-bando.jsp?id=490940).

Si segnalano, inoltre, azioni innovative volte a promuovere un'economia sociale più competitiva mediante progetti e **interventi di welfare territoriale e il supporto all'avvio e al rafforzamento di attività imprenditoriali sociali**<sup>13</sup>. Nello specifico le risorse del FSE sono destinate al sostegno della sperimentazione di servizi e interventi volti allo sviluppo di un *welfare* di prossimità in grado di riconnettere le persone con i "luoghi abitati", attraverso la creazione di nuove comunità, con una logica collaborativa e partecipativa, che rafforzino il rapporto di fiducia tra le reti territoriali, i cittadini e le istituzioni. Il FESR finanzia azioni di incubazione e *start up* di imprese sociali in grado di sviluppare servizi non prodotti dal mercato *profit* quali, ad esempio: servizi collaborativi rivolti a persone con fragilità sociale; servizi di assistenza leggera, di prossimità e di accompagnamento verso l'autonomia e il lavoro; servizi di orientamento e benessere per le persone fragili; servizi di recupero e rigenerazione urbana. Il concorso del FESR è altresì destinato all'acquisto di attrezzature per il patrimonio immobiliare esistente e ad attività di recupero e rigenerazione di spazi fisici esistenti.

### → **Interventi coordinati FSE-FESR**

Si possono citare ancora esperienze di integrazione FSE-FESR, realizzate tramite interventi coordinati riferiti a una strategia complessiva condivisa in fase di stesura dei due PO, per avviare processi di **rigenerazione urbana** che affianchino a iniziative di riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico un percorso di accompagnamento al reinserimento sociale. Le iniziative attuate vedono infatti completare gli interventi infrastrutturali (realizzati con il FESR) con azioni (supportate dal FSE) dirette a fornire un sostegno economico alle persone in temporanea difficoltà, per garantirne l'accesso all'abitazione, nell'ambito di un progetto che preveda un percorso formativo personalizzato per l'aggiornamento professionale e la valorizzazione delle competenze individuali<sup>14</sup>.

Si segnalano ancora progetti sperimentati in alcune aree metropolitane che, all'interno di una strategia integrata, prevedono l'utilizzo complementare delle risorse FESR e FSE del PON Metro per iniziative di rigenerazione e riqualificazione di edifici pubblici e di sostegno all'attivazione negli stessi di nuovi servizi che agiscano come leve per l'inclusione sociale degli abitanti in aree degradate<sup>15</sup>. Rileva nello specifico l'esperienza realizzata nel Comune di Bologna laddove, a corollario degli interventi FESR, i finanziamenti FSE sono stati destinati a: laboratori e *start up* rivolti a soggetti particolarmente fragili (grave marginalità adulta, giovani LGBT e giovani provenienti da percorsi di esecuzione penale o percorsi migratori falliti); progetti rivolti a giovani tra 11 e 35 anni che facciano leva su percorsi di cultura tecnica, rapporto tra scuola PA e imprese per stimolare occupabilità, recupero di aree degradate e rilancio delle reti di supporto informali.

## Ricerca e innovazione

I servizi della CE hanno constatato che le sinergie tra i diversi fondi dell'Unione moltiplicano gli investimenti in ricerca e innovazione e il relativo impatto, associando diverse forme di sostegno all'innovazione<sup>16</sup> e alla competitività o portando avanti le idee nuove attraverso il ciclo di innovazione o lungo la catena del valore per farle giungere sul mercato. In fase attuativa tale principio si è tradotto operativamente nella predisposizione di Bandi e progetti integrati che convogliano le risorse dei Fondi SIE e del Programma *Horizon 2020* verso direttrici di sviluppo strategiche.

### → **Bandi integrati FSE-FESR**

Avvisi che integrano risorse FSE e FESR sono stati promossi, in alcuni domini individuati dalla Strategia S3 come quello della Scienza della Vita<sup>17</sup>, per la realizzazione di **progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e alta formazione** finalizzati alla realizzazione di soluzioni, applicazioni, prodotti/servizi innovativi nonché al miglioramento dei processi produttivi. L'obiettivo è incrementare la progettualità, la qualità e la sostenibilità degli investimenti in ricerca e sviluppo

<sup>13</sup>Cfr. avviso pubblico **Regione Umbria** per la presentazione di progetti sperimentali del terzo settore - Azioni innovative di *welfare* territoriale [[http://www.regione.umbria.it/sociale/notizia/-/asset\\_publisher/wZAKgohO7OR9/content/bando-innovazione-sociale?read\\_more=true](http://www.regione.umbria.it/sociale/notizia/-/asset_publisher/wZAKgohO7OR9/content/bando-innovazione-sociale?read_more=true)].

<sup>14</sup>Cfr. schema di accordo di programma tra **Regione Lombardia, Comune di Milano, Aler Milano** finalizzato all'attuazione del progetto di sviluppo urbano sostenibile nel comune di Milano [[https://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/e5e8d1fe-23c5-4b8480050164006a9ba9/DGR+4818\\_2016\\_approvazione+AdP+Milano\\_Lorenteggio.pdf?MOD=AJPERES&CONVERT\\_TO=url&CACHEID=ROOTWORKSPACE-e5e8d1fe-23c5-4b84-8005-0164006a9ba9-mz3pU3U](https://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/e5e8d1fe-23c5-4b8480050164006a9ba9/DGR+4818_2016_approvazione+AdP+Milano_Lorenteggio.pdf?MOD=AJPERES&CONVERT_TO=url&CACHEID=ROOTWORKSPACE-e5e8d1fe-23c5-4b84-8005-0164006a9ba9-mz3pU3U)].

<sup>15</sup>Cfr. Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate Strategia integrata del **Comune di Bologna** nell'implementazione dei progetti afferenti all'azione 3.3.1 PON Metro [[https://www.tecnostuttura.it/documenti.php?id\\_documento=2573](https://www.tecnostuttura.it/documenti.php?id_documento=2573)]; [<http://www.ponmetro.it/home/ecosistema/viaggio-nei-cantieri-pon-metro/elenco-progetti?cm=BO>].

<sup>16</sup>Ciò riguarda tutte le forme di innovazione, tra cui l'innovazione sociale, l'innovazione dei servizi, l'innovazione della progettazione, della creatività e del processo, l'innovazione nel luogo di lavoro, l'innovazione orientata all'utente, l'innovazione nel settore pubblico, ecc. [Cfr. Guida CE "Favorire le sinergie tra i Fondi strutturali e di Investimento Europei, Orizzonte 2020 e altri Programmi UE in materia di ricerca, competitività e innovazione"].

<sup>17</sup>Cfr. Avviso **Regione Abruzzo** per il sostegno a **Progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e alta formazione delle Imprese afferenti al Dominio "Scienze della Vita"** [<https://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/scienze-vita-luglio-18>].

sperimentale da parte delle imprese e sostenere la loro competitività attraverso il potenziamento e la specializzazione delle competenze. In particolare, attraverso la valorizzazione delle competenze e delle conoscenze presenti sul territorio si intende rafforzare la collaborazione e la sinergia tra imprese e organismi di ricerca anche attraverso la creazione, il consolidamento e la proiezione internazionale di reti, cluster e partenariati pubblico privati. Un'ulteriore finalità è quella di agevolare il trasferimento delle tecnologie nei processi produttivi, potenziando la qualificazione professionale del capitale umano attraverso l'attrazione e l'assorbimento nelle imprese di ricercatori e innalzando i livelli di competenza sia del personale presente in azienda, sia di laureati i quali, una volta specializzati, potrebbero essere assunti nelle imprese beneficiarie. In tale quadro i fondi FESR sono destinati alla concessione di aiuti alle imprese per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo; la componente FSE è invece indirizzata al sostegno di progetti di formazione, destinati ai lavoratori occupati nelle imprese beneficiarie, nello specifico ambito di specializzazione universitaria complementare alla ricerca, nonché al supporto di iniziative di alta formazione universitaria (master di II livello e dottorati a carattere industriale) complementare alla ricerca e destinata a soggetti non occupati.

Bandi integrati che combinano risorse FESR e FSE, erogate in parte sotto forma di sovvenzioni a fondo perduto e in parte a titolo di credito agevolato, sono stati utilizzati anche per incoraggiare lo **sviluppo di tecnologie innovative applicabili alla fabbrica intelligente del futuro**.<sup>18</sup> L'obiettivo è costituire una forte filiera locale capace di individuare soluzioni intelligenti ed eco-sostenibili nell'ambito dei sistemi avanzati di produzione, concepita anche come "trampolino" di lancio verso l'*export*. L'integrazione dei settori della piattaforma tecnologica Fabbrica intelligente si ritiene offra una importante opportunità per la crescita del settore manifatturiero, per lo sviluppo di nuovi settori produttivi, per la promozione dell'*export* di prodotto e di tecnologie innovative avanzate, per l'attrazione di risorse finanziarie esterne a supporto delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione. Nel disegno complessivo del bando i fondi FESR sono destinati al finanziamento di progetti di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale che promuovono lo sviluppo di tecnologie innovative e l'applicazione dei sistemi avanzati di produzione, con ricadute nei diversi settori industriali previsti dalla Strategia di specializzazione intelligente, applicabili alla "Fabbrica intelligente del futuro"; il FSE è invece indirizzato alla formazione di nuovi ricercatori industriali nel campo della fabbrica intelligente, attraverso la sperimentazione di progetti di alto apprendistato di alta formazione e ricerca. Nello specifico le risorse del PO FSE sono destinate alla copertura dei costi sostenuti dagli atenei per attività di formazione e tutoraggio dei giovani apprendisti, avviati all'impiego dalle imprese beneficiarie di finanziamenti sui progetti di ricerca e sviluppo.

Si segnalano ancora Avvisi FSE-FESR per la **creazione e lo sviluppo di centri di ricerca regionali dedicati alla medicina personalizzata, preventiva e predittiva**.<sup>19</sup> L'obiettivo è qualificare in senso innovativo il settore regionale della ricerca e della sanità, dando attuazione agli ambiti di specializzazione e al modello di trasferimento tecnologico previsti dalla Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente. La creazione del centro mira a creare opportunità per la crescita dei ricercatori, per offrire loro una prospettiva occupazionale e limitare il fenomeno della "fuga dei talenti", divenendo al contempo fonte di attrazione per ricercatori *senior* e per il personale sanitario, che possono fornire importanti contributi scientifici e sviluppare ambiziosi progetti di ricerca. L'avviso pubblico, destinato alla realizzazione dell'iniziativa, è strutturato in due linee di intervento differenziate, ciascuna con proprie fonti di finanziamento, procedure gestionali e normative di riferimento, ma convergenti con modalità integrate sullo stesso obiettivo che è la creazione e lo sviluppo del centro di ricerca (HTVDA) nel territorio regionale. La prima linea di intervento riguarda la concessione di contributi, cofinanziati dal FESR per la realizzazione, da parte dello HTVDA, di progetti afferenti a un Programma di ricerca; la seconda linea di intervento prevede la concessione di Borse di ricerca, cofinanziate dal FSE, per lo sviluppo delle risorse umane coinvolte nello HTVDA che, attraverso l'attività scientifica, possono specializzarsi ad alto livello avviandosi a percorsi professionali nel settore della ricerca.

### ➔ **Progetti integrati FSE - Horizon 2020**

Sinergie sono state attivate anche con i Programmi a gestione diretta UE, attraverso la combinazione nello stesso progetto di finanziamenti provenienti dai Fondi SIE e da *Horizon 2020*, allo scopo di rafforzare le strategie regionali di specializzazione intelligente. Si richiama in proposito un'iniziativa, realizzata nell'ambito dello strumento COFUND-Marie Curie del Programma *Horizon 2020*, diretta alla formazione di una nuova generazione di giovani ricercatori, creativi, innovativi e con capacità imprenditoriali. Nell'ambito del progetto, destinato al finanziamento di dottorati di

<sup>18</sup> Cfr. Bando **Regione Piemonte: Piattaforma tecnologica "Fabbrica intelligente"** [<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/ricerca-sviluppo-tecnologico-innovazione/piattaforma-tecnologica-fabbrica-intelligente>].

<sup>19</sup> Cfr. Avviso **Regione Valle d'Aosta "Human Technopole Valle d'Aosta"**

[[http://www.regione.vda.it/europa/investimenti\\_per\\_la\\_crescita\\_2014\\_20\\_FESR/Programma/Interventi\\_in\\_corso/human\\_technopole\\_i.aspx](http://www.regione.vda.it/europa/investimenti_per_la_crescita_2014_20_FESR/Programma/Interventi_in_corso/human_technopole_i.aspx)].

ricerca, le risorse del PO FSE sono in particolare destinate al sostegno della formazione (attività didattica e di ricerca) delle borse di studio e della mobilità dei ricercatori<sup>20</sup>.

## Strumenti finanziari

Nell'ambito degli Strumenti di finanza a impatto sociale si registrano iniziative di integrazione dei Fondi FSE e FESR che mirano ad affrontare problemi di carattere sociale rilanciando, al contempo, la *performance* economica.

### → Bandi integrati FSE-FESR

Rileva in tal senso l'esperienza del *Social Impact Investment* laddove le risorse del PO FSE e quelle del PO FESR sono state combinate all'interno di un apposito Fondo destinato al contrasto di fenomeni di esclusione lavorativa e sociale (la dispersione scolastica minorile, la recidiva nella commissione dei reati e la disoccupazione di lunga durata) e alla realizzazione di nuovi strumenti a supporto della riqualificazione ambientale. L'attuazione dello strumento si è esplicata attraverso la pubblicazione di Avvisi integrati (FSE-FESR) destinati rispettivamente all'individuazione di soggetti privati disponibili a co-investire nel "*Fondo Social Impact Investing*" e alla selezione delle imprese da ammettere al Fondo. Il FSE è destinato al supporto di progetti innovativi di presa in carico e inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili, mediante percorsi di *empowerment* e misure di attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio anche alla pari); il FESR è invece indirizzato all'avvio e al rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato.

## Promozione dell'autonomia dei giovani

Iniziative di utilizzo sinergico di fonti di finanziamento UE e nazionali/regionali si riscontrano anche nell'area della promozione dell'autonomia dei giovani attraverso la strutturazione di un sistema di opportunità diretto ad agire su diverse dimensioni della vita: diritto allo studio, formazione, inserimento nel mercato del lavoro.

### → Interventi coordinati

Il progetto "**Giovanisì**"<sup>21</sup>, ad esempio, è un'iniziativa rivolta ai giovani fino a 40 anni il cui obiettivo è favorire il processo di transizione verso l'autonomia, attraverso il potenziamento e la promozione delle opportunità legate al diritto allo studio e alla formazione, il sostegno a percorsi per l'inserimento nel mondo del lavoro e la facilitazione per l'avvio di *start up*. Il progetto è articolato in 7 macroaree: Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Studio e Formazione, Lavoro e Giovanisì+ (partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport); le opportunità sono finanziate mediante bandi coordinati a valere su risorse regionali, nazionali ed europee (fondi POR FSE - POR CREO FESR - PSR FEASR).

Si può menzionare ancora l'esperienza dei "**pacchetti giovani**", un insieme di interventi conseguenti e coordinati tra i diversi Fondi europei (FSE, FESR, FEASR) che mirano a garantire alla popolazione giovanile maggiori e migliori *chance* di inserimento lavorativo<sup>22</sup>. Si tratta nello specifico di Piani integrati che puntano a unire fonti di finanziamento provenienti non solo dalla programmazione regionale dei Fondi SIE ma anche dal PON IOG per l'adozione di specifiche misure volte a intervenire contro la disoccupazione giovanile e favorire il reinserimento dei fuoriusciti dal mercato del lavoro. L'impianto strategico si fonda sulla forte interconnessione fra le misure previste dal POR FSE e quelle del POR FESR allo scopo di assicurare le competenze tecniche e professionali necessarie per il miglioramento della competitività, accompagnandole con misure di sostegno agli investimenti finalizzati alla creazione d'impresa. La complementarità tra il POR FSE e il PSR è, d'altra parte, assicurata attraverso la previsione di azioni che contemplano l'intervento del FSE principalmente nelle linee di intervento non coperte dal PSR, garantendo le esigenze di formazione e aggiornamento legate all'agricoltura, alla silvicoltura e all'economia rurale. Più nel dettaglio il set di strumenti attivabili sul PO FSE, attraverso bandi complementari a quelli attivati sul PO FESR e sul PSR, riguardano: formazione qualificante propedeutica alla concessione, a valere sul FESR, di incentivi allo *start up* d'impresa; voucher per corsi di

<sup>20</sup>Cfr. Progetto *Repeat* della Regione Abruzzo [<http://repeat.unite.it/Project>].

<sup>21</sup>Cfr. *Giovanisì* il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani [<https://giovanisi.it/il-progetto>].

<sup>22</sup>Cfr. Linee di indirizzo programmatiche **Pacchetto Giovani 2018-2020 Regione Liguria** (DGR 1094 del 14/12/2018); Avviso Pubblico "**Formarsi per competere**" [<https://www.regione.liguria.it/bandi-e-avvisi/publiccompetition/1634-formarsi-per-competere.html?view=publiccompetition&id=1634:formarsi-per-competere>]; Avviso "**Specializzarsi per competere**" [<https://www.regione.liguria.it/homepage/fondieuropei/fondo-sociale-europeo/bandi-fse-2014-2020/publiccompetition/1881-asse-3-istruzione-formazione-voucher-master-20419.html?view=publiccompetition&id=1881:asse-3-istruzione-formazione-voucher-master-20419>].

alta formazione e master di I° e II° livello in ambiti coerenti con i settori della *Smart Specialisation Strategy*; azioni di orientamento e consulenza alla gestione d'impresa piuttosto che di assistenza all'attuazione per i percettori di agevolazioni a valere sul PSR; incentivi per la mobilità internazionale e azioni per il potenziamento della rete Eures. Rilevano, inoltre, i **Piani integrati di politiche per il lavoro e l'occupazione** che, combinando fonti di finanziamento regionali e comunitarie (POR FSE 2014-2020, PON IOG, PAC 2007-2013, Bilancio regionale), mirano a favorire la transizione dei giovani dal mondo della scuola e dell'università a quello del lavoro, a dotarli di un bagaglio di competenze utili per affrontare il mercato del lavoro e a favorirne l'inserimento occupazionale. È il caso, ad esempio, del programma "People"<sup>23</sup> nell'ambito del quale le misure di politica attiva finanziate a valere sul POR FSE si pongono a corollario di quelle previste dal PON IOG andando a intercettare quei gruppi target che non presentano i requisiti necessari per accedere alla Garanzia Giovani. Le risorse del PAC 2007-2013 (programma parallelo al POR FESR) sono state invece utilizzate nella prima fase di sperimentazione del progetto per finanziare azioni di politica attiva in favore della popolazione adulta.

Il coordinamento tra i diversi Fondi e interventi, nonché tra i vari attori istituzionali coinvolti, è garantito da un'apposita cabina di regia, che si riunisce in composizione variabile (con i rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti, ovvero con un sottoinsieme di essi) al fine di confrontarsi sull'attuazione delle politiche e sulla riprogrammazione delle attività in caso di problematiche riscontrate. Per gestire i diversi Fondi è stato, inoltre, costruito un sistema informativo ad hoc.

## Green and Blue economy

Negli ambiti della **Green & Blue economy** si è dato impulso a misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione, realizzate attraverso bandi coordinati FSE-FESR.

### → **Interventi coordinati FSE-FESR**

Rilevano in proposito le iniziative dirette a promuovere attività integrate funzionali alla creazione di posti di lavoro in comparti ad alto potenziale di crescita e sviluppo, attraverso l'attivazione di sinergie tra politiche di sviluppo locale e politiche per la formazione e l'occupazione e con il coinvolgimento diretto delle realtà economiche e sociali del territorio (GAL, GAC, rappresentanze di Ambiti territoriali)<sup>24</sup>. Più nel dettaglio, attraverso un sistema di azioni complementari e sinergiche che prevedevano il cofinanziamento sia del FSE che del FESR, sono finanziate azioni formative dirette a rafforzare le competenze professionali dei destinatari e a favorirne l'inserimento lavorativo, percorsi di formazione e accompagnamento alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, iniziative di sviluppo locale finalizzate alla creazione d'impresa e al consolidamento di quelle esistenti, grazie alle innovazioni di processo e di prodotto, nei settori emergenti della "*Green & Blue Economy*".

## Sviluppo Territoriale

Le politiche per lo sviluppo dei territori costituiscono l'ambito d'intervento più significativo all'interno del quale si sono dispiegate iniziative di utilizzo sinergico di risorse europee (Fondi SIE) e nazionali.

Gli **investimenti territoriali integrati (ITI)** sono stati scelti dalle Amministrazioni regionali come strumento principale di realizzazione delle politiche di sviluppo territoriale a carattere locale, sia per quanto riguarda le città, che per quanto riguarda i territori e gli insediamenti a carattere rurale. Le strategie sono attuate con l'approccio ITI e prevedono l'utilizzo di più assi dei PO e di più Fondi. Si rileva di contro un limitato utilizzo dello **strumento dello Sviluppo locale partecipativo (CLLD)** in una logica integrata multifondo, rispetto al quale si registra una sola esperienza attivata allo scopo di fronteggiare le criticità legate allo spopolamento e all'abbandono dei territori.

### → **Investimenti Territoriali Integrati**

Iniziative di integrazione di risorse FSE e FESR si riscontrano nell'ambito degli ITI Urbani delle città di Cagliari, Sassari e Olbia le cui strategie sono dirette a realizzare azioni interconnesse che, attraverso la combinazione delle diverse fonti di finanziamento, agiscono lungo due direttrici: interventi infrastrutturali e aiuti con azioni di inclusione e innovazione sociale.<sup>25</sup> La finalità che si intende perseguire è la riqualificazione di spazi pubblici da destinare ad attività di inclusione

<sup>23</sup> Cfr. **Programma integrato di politiche per il lavoro e l'occupazione (PIPOL) Regione Friuli Venezia Giulia** [<https://www.regione.fvg.it/rafvvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/lavoro/FOGLIA135/>].

<sup>24</sup> Cfr. avviso **Regione Sardegna "Green & Blue economy"** [<https://www.regione.sardegna.it/j/v/1725?s=1&v=9&c=389&c1=1385&id=52392>].

<sup>25</sup> Cfr. **Deliberazione n. 20/9 del 12.4.2016 ITI Sassari - Accordo di Programma tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Comune di Sassari**; **Deliberazione n. 26/6 del 11.5.2016 ITI Cagliari - Accordo di Programma tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Comune di Cagliari**; **Deliberazione n. 17/4 del 4.4.2017 ITI**

e innovazione sociale. Di particolare interesse risulta un'azione trasversale ai tre ITI diretta allo sviluppo di azioni integrate per la creazione d'impresa. L'obiettivo delle azioni è rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori su cui insistono e creare nuove opportunità di lavoro; i destinatari sono soggetti che intendono avviare un'attività d'impresa con sede operativa nell'area di intervento degli ITI. Il PO FSE interviene a sostegno dell'iniziativa attraverso due linee di azione: competizione tra idee d'impresa e attività di accompagnamento e di sostegno alla creazione d'impresa, pre-incubazione e incubazione. Per quanto riguarda il PO FESR le due linee di finanziamento riguardano invece: il sostegno alle imprese di nuova costituzione, a seguito del percorso di pre-incubazione e incubazione; il supporto alle imprese già costituite che intendono localizzare la propria sede operativa nell'area d'intervento dell'ITI.

Nell'ambito degli ITI Aree interne, le strategie di sviluppo sono state disegnate integrando i Fondi europei (FESR-FSE-FEASR) con le risorse nazionali (Legge di stabilità, Bilanci regionali) al fine di garantire la convergenza sinergica di più fonti di finanziamento verso obiettivi di sviluppo comuni. Si può citare, ad esempio, l'esperienza realizzata nell'area del Basso Pesarese<sup>26</sup>, laddove le risorse europee (FSE e FESR) e nazionali (Legge di Stabilità) sono convogliate verso due filoni d'intervento: l'adeguamento dei servizi essenziali (salute, istruzione e mobilità) e la promozione di progetti di sviluppo locale. La strategia consiste nel creare una rete di ospitalità di nuova concezione che integri ricettività, cultura ed educazione, fruizione dell'ambiente e del paesaggio, prodotti agroalimentari, *welfare* e mobilità leggera, servizi digitali, e spinga per l'espansione di un'economia di servizi strettamente intrecciata alla qualità dei luoghi, alla vocazione residenziale e turistica del territorio policentrico. Il quadro complessivo degli interventi, da attuare tramite bandi complementari, riguarda un gruppo centrale di azioni di cambiamento strategico e un gruppo di azioni funzionalmente collegate alle prime. L'**incremento turistico** del territorio sarà perseguito attraverso iniziative di: recupero dei luoghi strategici della rete degli Asili/Residenze, attivazione di servizi e prodotti funzionali alle attività previste all'interno degli Asili/Residenze, anche attraverso l'uso delle tecnologie avanzate, strutturazione della rete delle informazioni turistiche e ricreative (FESR-FEASR); sostegno alle imprese impegnate nella realizzazione e gestione di Asili/Residenze, integrazione tra le filiere dell'ospitalità e quelle culturali, creative e dello spettacolo, creazione di una rete commerciale e dell'artigianato digitale, rafforzamento delle filiere produttive per lo sviluppo di imprese orientate alle produzioni di qualità (FESR); supporto allo sviluppo di professionalità da impiegarsi nella rete degli Asili/Residenze creative e nei relativi percorsi di valorizzazione (FSE). Sul **versante dei servizi di istruzione e formazione** saranno portate avanti azioni di: completamento, ripristino e ammodernamento di laboratori di istruzione secondaria superiore, realizzazione di piccole sedi locali di "ricerca e sviluppo" sul modello del FABLAB (Legge di Stabilità); contrasto alla dispersione scolastica attraverso l'erogazione di competenze aggiuntive ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie (inglese, educazione musicale, teatro), servizi di assistenza psicologica nelle scuole primarie, identificazione precoce e intervento sulle difficoltà di autoregolazione, attenzione e apprendimento nei bambini dell'ultimo anno della scuola d'infanzia (Legge di Stabilità); rafforzamento della capacità delle scuole di svolgere l'alternanza scuola-lavoro (Legge di Stabilità). Sotto il profilo dei **servizio socio-sanitari** si darà impulso a progetti di: sviluppo della telemedicina negli Ospedali di Comunità e nel sistema di emergenza sanitaria (Legge di Stabilità); gestione delle cronicità nelle Aree Interne, attraverso l'istituzione della figura dell'infermiere di comunità e l'impiego di tecnologie ICT (Legge di Stabilità-FSE); sviluppo di una piattaforma per la dotazione di un presidio di informazione/accesso integrato ai servizi sanitari e sociali (Legge di Stabilità); attivazione dell'UO Sociale e Sanitaria per l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative inerenti i servizi sociali e socio-sanitari, rimodulazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale sociale, socio-sanitaria, sanitaria extra ospedaliera (Legge di Stabilità-FSE). A corollario saranno attivate **azioni di capacitazione** per l'organizzazione integrata dei servizi e di **digitalizzazione dell'amministrazione**: *capacity building*, reti, tecnologie e accompagnamento per la gestione dei servizi (FSE); istituzione dello sportello Unico WEB e di un Sistema informativo territoriale (FSE-FESR).

### ➔ **Sviluppo locale partecipativo (CLLD)**

Sempre con riferimento alle aree interne rileva l'utilizzo dello strumento dello Sviluppo locale partecipativo per l'attuazione di strategie integrate plurifondo (FSE-FESR-FEASR). È il caso, ad esempio, della Strategia di sviluppo locale dei Monti Dauni che, attraverso l'utilizzo coordinato delle diverse fonti di finanziamento, intende affrontare i principali nodi critici dell'area in cui insiste, con particolare riferimento all'abbandono del territorio<sup>27</sup>. Il macro-obiettivo è quello di contribuire a fermare lo spopolamento del territorio sperimentando politiche integrate di sviluppo locale al fine di

---

*Olbia* - Accordo di Programma tra la **Regione Autonoma della Sardegna** e il Comune di Olbia.

[<http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1227&s=35&v=9&c=14759&es=6603&na=1&n=10&ni=1>]

<sup>26</sup>Cfr. **Strategia area interna del Basso Pesarese Regione Marche** [[http://www.norme.marche.it/Delibere/2016/DGR0954\\_16.pdf](http://www.norme.marche.it/Delibere/2016/DGR0954_16.pdf)]

<sup>27</sup>Cfr. Strategia di Sviluppo Locale Monti Dauni **Regione Puglia**

[[file:///C:/Users/t.cianni/Desktop/materiali%20per%20incontro%20Puglia/Integrazione%20Fondi/Doc.%20Regioni/Puglia/PAL\\_MERIDAUNIA\\_2014-2020.pdf](file:///C:/Users/t.cianni/Desktop/materiali%20per%20incontro%20Puglia/Integrazione%20Fondi/Doc.%20Regioni/Puglia/PAL_MERIDAUNIA_2014-2020.pdf)]

creare nuovi bacini occupazionali e nuovi mercati in settori che accrescano lo sviluppo economico, la coesione sociale e la tutela ambientale del territorio. La strategia individua due temi unificanti attraverso cui si declina la visione complessiva di sviluppo dei Monti Dauni: turismo sostenibile; sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri). I due tematismi sono strettamente connessi fra loro, poiché il cambiamento (anche in termini di capitale sociale) operato sul turismo attiva e/o rinforza il cambiamento auspicato in agricoltura (multifunzionalità dell'azienda). Le risorse del **POR FESR** saranno destinate al sostegno dello sviluppo di servizi integrati turistici (attività di *incoming rurale*, di *destination marketing* ecc.) e interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi; il **FSE** agirà su quest'ultimo versante al fine di promuovere le competenze specifiche degli operatori dei Monti Dauni in tema di internazionalizzazione. Il **FEASR** sarà utilizzato per: supportare le imprese per attività turistiche ricettive; investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche di piccola scala (ristrutturazione e adeguamento di strutture pubbliche dismesse, realizzazione e/o recupero anche con tecniche di bioedilizia di manufatti all'interno dei centri storici, recupero di infrastruttura pubblica funzionale al turismo enogastronomico); il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali delle aziende agricole; investimenti per la trasformazione/commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli; interventi di agricoltura sociale; investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.

Sotto il profilo organizzativo, considerato che solo una parte della strategia Area Interna sarà attuata tramite il CLDD, al fine della complementarità di tutta la SSL, si prevede l'attivazione di un tavolo di *governance* permanente, composto da rappresentanti del partenariato, cabina di regia Area Interna, AdG FEASR, FESR, FSE, DPS. Il tavolo avrà il compito di monitorare costantemente l'attuazione del Piano d'Azione Locale (PAL), evitando in tal modo sovrapposizioni, ritardi e garantendo la massima complementarità con tutti i Fondi strutturali, ma anche con risorse pubbliche nazionali e con le risorse private che saranno impegnate nell'attuazione del PAL.

#### ➔ **Accordi di Programma Quadro**

Tra le strategie da attuarsi attraverso il ricorso al solo strumento dell'APQ si può citare, tra le altre, quella dell'area interna Reventino-Savuto<sup>28</sup>. La strategia consta di un piano integrato di interventi costruito a partire dal sistema manifatturiero dell'area, come sistema trainante dell'economia, dal sistema della conoscenza, inteso come investimento sulle risorse umane e sulle nuove generazioni, dall'attivazione di percorsi di ruralità innovativa e di miglioramento dei servizi essenziali. Il paradigma entro il quale la Strategia prende corpo è quello della "*smart land*" che rimanda al concetto di innovazione sociale e al ruolo della comunità: è la comunità che dal basso propone e realizza una sorta di auto-diagnosi delle proprie necessità e sulla base di questa analisi decide quali innovazioni sono più funzionali al soddisfacimento dei bisogni emersi. L'obiettivo cui si tende è contrastare lo spopolamento e l'abbandono dell'area e favorire l'arrivo di nuovi abitanti sul territorio creando le condizioni per lo sviluppo sostenibile di attività di mercato e potenziando i servizi di base. Tale finalità sarà perseguita attraverso un insieme coordinato di interventi in cinque ambiti specifici: Istruzione; Salute e Inclusione sociale; Mobilità; *Digital Divide*; Sviluppo locale sostenibile.

Il **FSE** agirà in particolare su due settori: **istruzione**, mediante interventi di rafforzamento delle competenze degli studenti e raccordo dell'offerta formativa con le esigenze del territorio; **inclusione sociale**, attraverso azioni di consolidamento e qualificazione dei servizi di presa in carico delle persone affette da disabilità, non autosufficienti o in condizioni di fragilità e iniziative di recupero di vecchi immobili da destinare ad attività di animazione e partecipazione collettiva. Il **FESR** supporterà interventi nell'ambito della **mobilità**, della **digitalizzazione dei servizi della PA**, della modernizzazione e diversificazione dei **sistemi produttivi**. Il **FEASR** sosterrà le imprese agricole nello sviluppo della cooperazione di filiera, sia verticale che orizzontale, nonché forme di cooperazione tra aziende di proprietari forestali per favorire una gestione secondo finalità condivise. **Le risorse nazionali** saranno indirizzate invece all'implementazione dei servizi essenziali (istruzione, sanità, trasporti).

---

<sup>28</sup>Cfr. Strategia d'area **Reventino Savuto**, **Regione Calabria**

[[http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree\\_interne/STRATEGIE\\_DI\\_AREA/Strategie\\_di\\_area/calabria/Strategia\\_Reventino\\_Savuto\\_rev\\_092018.pdf](http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/STRATEGIE_DI_AREA/Strategie_di_area/calabria/Strategia_Reventino_Savuto_rev_092018.pdf)].